

RELAZIONE ANNUALE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**- Anno 2025 -****Indice generale**

INTRODUZIONE.....	1
CONTROLLO PREVENTIVO DI REGOLARITÀ CONTABILE.....	2
CONTROLLO DI LEGITTIMITÀ.....	5
CONTROLLO SUCCESSIVO AMMINISTRATIVO.....	6
AUDIT INTERNO.....	11
CONTROLLO STRATEGICO.....	12
CONTROLLO DI GESTIONE.....	13
CONTROLLO SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE E CONTROLLO ANALOGO.....	14
CONTROLLI E MONITORAGGI SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA E SULLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	17

INTRODUZIONE

La legge regionale 8 novembre 2021, n. 27 ha istituito l'Organismo regionale per il controllo collaborativo (ORECOL) con il compito di *“verificare il corretto funzionamento delle strutture organizzative della Giunta regionale, di valutare l'efficacia del sistema dei controlli interni della Giunta regionale, di vigilare sulla trasparenza e regolarità degli appalti stipulati dalla Giunta regionale e dagli organismi in house e in controllo regionale, di supportare la Giunta regionale e gli organismi in house e in controllo regionale nella formazione e nell'attuazione dei piani di prevenzione della corruzione, al fine di garantire il rispetto dei principi di trasparenza, legalità e buon andamento dell'azione amministrativa delle strutture della Giunta regionale e degli organismi in house e in controllo regionale”*.

L'introduzione di tale organismo nell'ordinamento regionale, unitamente al riassetto organizzativo interno, ha reso necessario rivedere il sistema dei controlli al fine di consentire il corretto svolgimento delle funzioni assegnate dalla citata legge regionale all'Orecol, anche in raccordo e coerenza con le attività di controllo poste in essere alle strutture della Giunta regionale.

Pertanto, con la deliberazione n. 8-8111/2024/XI del 25 gennaio 2024 (recante *“Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361”*), la Giunta regionale è intervenuta sulla disciplina dei controlli interni, definita all'allegato A, prevedendo in particolare:

- un controllo specifico sulle società partecipate dalla Regione Piemonte;

- un aggiornamento parziale delle disposizioni sul controllo contabile al fine di renderle coerenti con il regolamento regionale 16 luglio 2021, n. 9 (recante la disciplina dell'ordinamento contabile regionale);
- le modalità di gestione delle segnalazioni sospette in materia di antiriciclaggio;
- alcuni interventi sulle altre tipologie di controllo al fine di armonizzarne la disciplina rispetto al nuovo assetto organizzativo.

La medesima deliberazione ha inoltre ridisegnato le funzioni del Comitato di coordinamento (ora definito Comitato di raccordo dei controlli interni) come segue:

“1. Il Comitato di raccordo dei controlli interni svolge le attività di seguito indicate:

- a) raccordo dei controlli interni al fine di integrare le diverse tipologie di controllo anche nell'ottica di attuare le azioni di miglioramento proposte dall'Orecol;
- b) condivisione delle relazioni annuali sugli esiti dei controlli interni prima dell'invio all'Orecol;
- c) raccordo ai fini della redazione della relazione annuale per la Corte dei Conti sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati.”

Secondo quanto previsto dalla citata deliberazione e ai sensi dell'art. 36, co. 1, lett. b) dell'Allegato A, il Comitato di raccordo dei controlli interni ha condiviso le relazioni annuali sugli esiti dei controlli interni, di competenza di ciascun Settore, prima dell'invio all'Orecol.

Tale relazione deve, infatti, essere trasmessa all'Organismo entro il mese di febbraio di ciascun anno; ai sensi dell'art. 38, co. 2, dell'Allegato A alla citata deliberazione, l'Orecol, entro il mese di marzo, redige e trasmette alla Giunta regionale e al Consiglio regionale la relazione annuale sulle proprie attività svolte.

Infine, ai sensi dell'art. 40 dell'Allegato A alla citata deliberazione, la relazione annuale dell'Orecol e le relazioni sugli esiti dei controlli effettuati da parte dei Settori competenti sono pubblicate in Amministrazione Trasparente (nella sezione Altri contenuti/Dati Ulteriori).

CONTROLLO PREVENTIVO DI REGOLARITÀ CONTABILE

Con la deliberazione n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 (Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361), la Giunta regionale è intervenuta sulla disciplina dei controlli interni, definita all'allegato A, prevedendo, con riferimento al controllo contabile, un aggiornamento parziale delle disposizioni al fine di renderle coerenti con il regolamento regionale 16 luglio 2021, n. 9 (Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18.).

In particolare, con l'art.7 del regolamento sono state definite le finalità del controllo preventivo di regolarità contabile, all'art.8 sono stati definiti l'oggetto del controllo e le modalità, all'art. 9 è definita la struttura competente all'esercizio del controllo. In considerazione della finalità del controllo, di assicurare la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa relativamente al ciclo del bilancio di entrata e di spesa e della conseguente necessità di condizionare al controllo contabile preventivo l'adozione degli atti degli organi politici e dei dirigenti che abbiano riflessi sulla situazione finan-

ziaria, economica e patrimoniale della Regione, è stato disposto che: “Le proposte di decreto e di ordinanza del Presidente della Giunta regionale sono ordinariamente soggette al rilascio del visto di regolarità contabile. Le proposte di deliberazione della Giunta regionale sono soggette alla verifica di regolarità contabile anche se prive di effetti contabili diretti, al fine di evitare che determinino significativi effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale; allo scopo i provvedimenti devono contenere una specifica attestazione da parte del dirigente istruttore. L’esito positivo del controllo si esprime attraverso l’apposizione del visto di regolarità contabile da parte del Responsabile finanziario o altro responsabile individuato nell’ambito dell’organizzazione; laddove il soggetto preposto al controllo ravvisi una non adeguata considerazione di tali aspetti nei documenti programmatici, nega il visto contabile dandone motivazione. In caso di mancato e motivato rilascio del visto contabile, l’organo politico non può assumere il provvedimento.”.

In adempimento delle nuove disposizioni, nel corso del 2025 sono state sottoposte al controllo preventivo di regolarità contabile tutte le proposte di deliberazione della Giunta regionale e le proposte di decreto del Presidente, anche se prive di effetti contabili diretti.

Il controllo contabile è stato esercitato secondo le modalità stabilite con la DGR 37–615 del 20 dicembre 2024 utilizzando la check list denominata “allegato C”, registrata all’interno della procedura informatica di formazione degli atti “STILO”.

Il controllo preventivo contabile sulle determinazioni dirigenziali è stato esercitato secondo le disposizioni regolamentari e tenuto conto delle linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali approvate con la deliberazione della Giunta Regionale 2 dicembre 2022, n. 38-6152. Tale provvedimento ha introdotto format per il controllo tipizzato delle determinazioni di entrata, di spesa e per il controllo degli atti di liquidazione, ponendo l’attenzione sulle diverse fattispecie di registrazioni derivanti dalle determinazioni di solo accertamento, dalle determinazioni di prenotazione di spesa, dalle determinazioni di impegno di spesa e da eventuali correlazioni con accertamenti a destinazione vincolata, con specificazione della fonte del finanziamento e della relativa derivazione (avanzo, fpv...).

Per ciascun atto è previsto l’esame degli elementi e dei presupposti giuscontabili che vengono rappresentati mediante la compilazione di apposito prospetto, inserito nell’iter del sistema STILO sulla base del quale, il Dirigente responsabile, ovvero i funzionari a tale scopo incaricati, a seconda dei casi:

1. esito positivo del controllo: provvedono alla registrazione degli accertamenti, ovvero al rilascio del visto contabile ed effettuano le eventuali annotazioni contabili correlate;
2. esito non positivo del controllo: negano il visto e restituiscono ai dirigenti proponenti i relativi atti unitamente ai prospetti utilizzati per le verifiche nei quali sono riportate le motivazioni del diniego. In caso di esito negativo dell’istruttoria, la possibilità, in capo al Dirigente proponente l’atto a cui è stata negata la registrazione dell’accertamento o il visto, di richiedere di riconsiderare le valutazioni operate in sede istruttoria, anche alla luce di ulteriori elementi di chiarimento.

La procedura di elaborazione degli atti “Stilo” è stata integrata, seppure con sola funzione base, al sistema informativo gestionale del Bilancio “Contabilia” e consente di considerare il visto contabile quale fase endoprocedimentale ai fini dell’adozione di provvedimenti dirigenziali e dei provvedimenti deliberativi che sono stati completamente digitalizzati.

L'iter relativo proposte di determinazioni dirigenziali prevede il controllo preventivo di regolarità contabile attraverso l'apposizione di un "visto" a cui fa seguito la sottoscrizione definitiva del provvedimento stesso da parte del Dirigente responsabile del procedimento. L'eventuale presenza di elementi ostativi al visto contabile, sulla proposta di determinazione dirigenziale, comporta la restituzione del provvedimento al dirigente proponente che potrà recepire le osservazioni contabili e procedere nell'iter dell'atto, o ritirare la proposta di atto.

Il "visto contabile" sulle determinazioni dirigenziali rappresenta una fase endoprocedimentale all'adozione e al perfezionamento (efficacia) dell'atto. Ai fini di un'accelerazione dell'intero procedimento, la proposta di determinazione dirigenziale comportante l'assunzione di impegni/prenotazioni di spesa viene sottoposta preliminarmente alle Ragionerie Decentrate (dipendenti funzionalmente e gerarchicamente dal Direttore competente), o, nel caso di accertamenti di entrata, alla Ragioneria Centrale.

Le principali problematiche emerse in sede di pre-verifica hanno riguardato la coerenza tra la tipologia di spesa e il pertinente capitolo di spesa, illogicità nei richiami normativi in fase di esercizio provvisorio, alcuni casi di errata registrazione della natura ricorrente o non ricorrente della posta d'entrata o d'uscita. Non si sono riscontrate problematiche in sede di successiva formalizzazione del visto contabile.

I provvedimenti deliberativi sono sempre sottoposti a verifica e, per quelli comportanti effetti diretti ovvero effetti prospettici sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione è previsto il rilascio del visto.

Il visto di regolarità contabile sui provvedimenti deliberativi comportanti sola spesa è di competenza delle singole Direzioni regionali, mentre la verifica dei provvedimenti inerenti le entrate (verifiche e annotazioni nel sistema contabile) è in capo alla Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio (Settore Ragioneria).

Le principali problematiche emerse in sede di pre-verifica hanno riguardato, in alcuni casi, la difficoltà per il soggetto preposto al controllo di ravvisare un'adeguata considerazione degli effetti prospettici derivanti da un provvedimento, così come illustrati e dichiarati dal dirigente in fase di istruttoria. In tali situazioni si è proceduto a richiedere una ripresa dell'istruttoria e all'inserimento nel provvedimento di adeguate motivazioni conclusive.

Non si sono riscontrate problematiche in sede di successiva formalizzazione del visto contabile.

Al fine di dare contezza dei provvedimenti sottoposti al visto contabile delle Ragionerie decentrate, si è potuto rilevare che nell'anno 2025 il numero di determinazioni dirigenziali con movimenti contabili di sola spesa (impegni e prenotazioni) è pari a 1922; quello relativo alle determinazioni dirigenziali di solo accertamento di entrate adottate nel medesimo esercizio e sottoposte al visto della Ragioneria centrale, è risultato pari a 447; mentre quello riferito a determinazioni comportanti sia accertamenti di entrata che assunzioni di prenotazioni/impegni di spesa è pari a 1110.

Riguardo alle proposte di Deliberazioni della Giunta regionale aventi rilevanza contabile, il visto contabile ha natura endoprocedimentale, essendo il medesimo apposto dalle Ragionerie Decentrate e/o dalla Ragioneria Centrale propedeuticamente all'approvazione dell'atto: alla deliberazione della Giunta comportante oneri finanziari diretti o accertamento di entrata, fa seguito la determinazione dirigenziale su cui viene apposto nuovamente il visto contabile. Il controllo contabile è stato svolto su tutte le dgr e pdgr approvate. Non sono stati rilevati dinieghi al rilascio del visto contabile.

CONTROLLO DI LEGITTIMITÀ

Nell'anno 2025 si è attuato un monitoraggio delle deliberazioni presentate al Settore “Segreteria della Giunta regionale” dalla Presidenza e dagli Assessorati regionali ai sensi della vigente D.G.R. n. 8-8111 del 25.01.2024 e s.m.i., comprese le deliberazioni presentate oltre i tempi massimi previsti dalla medesima D.G.R. per il ricevimento delle stesse e l’inserimento nell’ordine del giorno delle sedute ordinarie di Giunta regionale convocate, approvate poi ad integrazione dell'ordine del giorno definitivo (le cosiddette "fuori sacco"), nonché delle deliberazioni delle sedute straordinarie.

In totale, le deliberazioni approvate nelle sedute ordinarie di Giunta - comprese le "fuori sacco" - e le deliberazioni approvate nelle sedute straordinarie nel corso del 2025 sono state 1437, tutte sottoposte al controllo preventivo di legittimità.

Di seguito si riporta, per la Presidenza e ciascun Assessorato regionale, il numero delle deliberazioni “fuori sacco” delle sedute ordinarie (86) e di quelle approvate nelle sedute straordinarie (124), per un totale di 210:

FUORI SACCO 2025 RIEPILOGO

RELATORI	ASSESSORATO	ORDINARIA	STRAORDINARIA
<u>CIRIO</u>	Presidenza	2	7
<u>CHIORINO</u>	Vicepresidenza	4	25
<u>BONGIOANNI</u>	Commercio, Agricoltura e cibo, Parchi, Caccia e pesca, Peste suina, Turismo, Sport e post-olimpico	6	8
<u>BUSSALINO</u>	Autonomia, Sicurezza e polizia locale, Immigrazione, Logistica e infrastrutture strategiche, Enti locali	4	3
<u>CHIARELLI</u>	Cultura, Pari opportunità e Politiche giovanili	4	8
<u>GABUSI</u>	Trasporti e infrastrutture, Opere pubbliche e difesa del suolo, Protezione civile e gestione dell'emergenza profughi	3	3
<u>GALLO</u>	Sviluppo e promozione della montagna, aree interne e Gal, Sistema neve, Tutela delle aree protette (foreste, parchi, aree <u>Unesco</u> , Sic e Rete Natura 2000), Attività estrattive, Programmazione territoriale, paesaggistica ed urbanistica, Biodiversità e tartuficoltura	6	4
<u>MARNATI</u>	Ambiente, Intelligenza artificiale, Energia e coordinamento del Tavolo permanente regionale per l'emergenza alla siccità, Innovazione, ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Servizi digitali per cittadini e imprese	1	2
<u>MARRONE</u>	Politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria, Emigrazione e cooperazione decentrata e internazionale, Usura e beni confiscati, Politiche della casa, delle famiglie e dei bambini	5	5
<u>RIBOLDI</u>	Sanità, Livelli essenziali di assistenza, Prevenzione e sicurezza sanitaria, Edilizia sanitaria	10	20
<u>TRONZANO</u>	Bilancio, finanze e programmazione economica e finanziaria, Sviluppo delle attività produttive: industria, artigianato, <u>Pmi</u> e imprese cooperative, Internazionalizzazione e attrazione investimenti	13	17
<u>VIGNALE</u>	Personale, organizzazione e patrimonio, Affari legali e contenzioso, Rapporti con il Consiglio regionale, Delegificazione e semplificazione dei percorsi amministrativi, Fondi di Sviluppo e Coesione	28	22
TOT.		86	124

Nel 2025, dunque, il numero totale delle deliberazioni “fuori sacco” delle sedute ordinarie, pari a 86, è stato inferiore al 2024, in cui sono risultate pari a 165, così anche le deliberazioni delle sedute straordinarie, pari a 124, sono state inferiori al 2024, in cui ne risultavano 555.

Nel 2025 i decreti del Presidente della Giunta regionale sono stati n. 118 e vi sono state tre Ordinanze, su cui è stato svolto il controllo di legittimità. Sono state oggetto di controllo, altresì, circa cinquanta ordinanze gestite extra STILO, che il Presidente adotta in qualità di Commissario del Governo, relativamente agli eventi climatici che hanno interessato il territorio regionale nel periodo 2024-2025.

CONTROLLO SUCCESSIVO AMMINISTRATIVO

Il controllo successivo amministrativo è finalizzato a verificare la legittimità, la regolarità e la correttezza delle determinazioni dirigenziali delle strutture del ruolo della Giunta regionale, formulando rilievi e raccomandazioni ai dirigenti responsabili dei procedimenti controllati, nonché deputati all'esercizio dei correlati poteri di autotutela.

Tale attività ha natura collaborativa, poiché si concreta nella formulazione di raccomandazioni e pareri, senza intervenire sull'efficacia delle determinazioni controllate; il destinatario della segnalazione, in esito al controllo, rimane dunque libero e responsabile di accogliere o meno i rilievi mossi e, conseguentemente, di adottare le eventuali misure correttive ritenute necessarie.

Il controllo successivo amministrativo è svolto sulla base delle direttive approvate dall'Organismo regionale di controllo collaborativo, istituito con l.r. 27/2021, e secondo le modalità operative e di dettaglio stabilite nell'annuale "Piano di azione del controllo successivo amministrativo", preliminarmente diramato alle strutture regionali e pubblicato nella INTRANET regionale, BOX "La Regione Piemonte" cartella "Controllo successivo amministrativo".

In conformità alle direttive stabilite dal suddetto organismo e al Piano di azione del controllo successivo amministrativo per l'anno 2025, l'attività di controllo successivo amministrativo ha riguardato un campione di determinazioni dirigenziali e correlati procedimenti con esame degli atti e documenti sottesi agli stessi, come sotto specificato.

A) Determinazioni dirigenziali di affidamento di appalti di lavori, forniture e servizi, sotto soglia comunitaria.

Sono esclusi dalle attività di controllo, oltre alle fattispecie escluse dallo stesso codice dei contratti pubblici, gli affidamenti finanziati o cofinanziati con risorse correlate a finanziamenti europei (diversi dal PNRR) in quanto già sottoposte a procedure di rendicontazione e controlli a più livelli, gli affidamenti tramite convenzioni e accordi quadro stipulati da soggetti aggregatori (Consip e S.C.R.) risultando, nelle relative procedure di aggiudicazione, già determinati i fornitori e le condizioni negoziali, nonché gli affidamenti ad enti pubblici. Ferme le suddette esclusioni, gli atti di affidamento finanziati con le risorse del PNRR sono inclusi nel campionamento casuale, per le ordinarie attività di controllo successivo amministrativo. Restano pertanto escluse dal controllo successivo amministrativo le specifiche attività di verifica e controllo della regolarità delle procedure e delle spese sostenute, previste dalla normativa in materia in capo all'Ente nella qualità di Soggetto Attuatore e attribuite alle Direzioni competenti alla realizzazione degli stessi.

B) Determinazioni dirigenziali di affidamento di incarichi esterni (ex art. 7 co. 6 del d.lgs. 165/2001).

Sono esclusi gli incarichi finanziati o cofinanziati con risorse correlate a finanziamenti europei (diversi dal PNRR) in quanto già sottoposti a procedure di rendicontazione e controlli a più livelli, nonché quelli in cui la scelta del beneficiario compete agli Amministratori regionali che deliberano al riguardo. Ferme le suddette esclusioni, gli atti di affidamento finanziati con le risorse del PNRR sono inclusi nel campionamento casuale, per le ordinarie attività di controllo successivo amministrativo. Restano pertanto escluse dal controllo successivo le specifiche attività di verifica e controllo della regolarità delle procedure e delle spese sostenute, previste dalla normativa in materia in capo all'Ente nella qualità di Soggetto Attuatore e attribuite alle Direzioni competenti alla realizzazione degli stessi.

C) Determinazioni dirigenziali di affidamento in house (ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 36/2023).

Sono esclusi gli affidamenti finanziati o cofinanziati con risorse correlate a finanziamenti europei (diversi dal PNRR) in quanto già sottoposti a procedure di rendicontazione e controlli a più livelli. Ferme le suddette esclusioni, gli atti di affidamento finanziati con le risorse del PNRR sono inclusi nel campionamento casuale, per le ordinarie attività di controllo successivo amministrativo. Restano pertanto escluse dal controllo successivo le specifiche attività di verifica e controllo della regolarità delle procedure e delle spese sostenute, previste dalla normativa in materia in capo all'Ente nella qualità di soggetto attuatore e attribuite alle Direzioni competenti alla realizzazione degli stessi.

La prima fase dei controlli ha avuto inizio a seguito della seduta di estrazione del 26 marzo 2025 (relativa alle determinazioni dirigenziali del secondo semestre 2024) mentre la seconda fase è stata avviata a seguito della seduta del 30 luglio 2025 (incentrata sul primo semestre 2025).

Il controllo è stato svolto secondo le modalità operative e di dettaglio contenute nell'annuale "Piano di azione del controllo successivo amministrativo" predisposto dal funzionario preposto, cui sono allegate le check list appositamente elaborate e da utilizzare per i diversi ambiti di controllo. Il Piano di azione è stato preliminarmente diramato alle strutture regionali e pubblicato nella INTRANET regionale, BOX "La Regione Piemonte" cartella "Controllo successivo amministrativo". A fini della ricerca degli atti correlati al PNRR sono stati estrapolati gli atti di impegno collegati a capitoli di bilancio identificati nella procedura di bilancio con la voce "PNRR SI".

Nel corso dell'anno 2025 sono stati controllati complessivamente n. 53 determinazioni dirigenziali e correlati procedimenti (n. 24 in materia di affidamenti in house, n. 27 in materia di appalti, n. 2 in materia di incarichi ad esperti esterni). Gli esiti dei controlli sono stati inviati alle strutture interessate e alle relative direzioni di appartenenza, nonché al Settore Trasparenza e Anticorruzione, per i profili di competenza. In linea generale il controllo non ha dato evidenza di casistiche di irregolarità sostanziali tali da generare interventi in autotutela dei provvedimenti adottati.

In merito agli affidamenti c.d. in house si è rimarcata la necessità che il disciplinare di incarico al C.S.I. sia espressamente accettato e l'esigenza di aggiornamento delle relative "Procedure operative". Più in generale l'espressa accettazione, in sostituzione del silenzio assenso, è stata raccomandata anche con riferimento alla fase di rendicontazione dei diversi servizi affidati in house.

Tanto esposto, si riportano nel seguente prospetto gli esiti del controllo.

Controllo di II° livello di regolarità amministrativa			
2025			
HOUSE n. D.D.	D.D. controllate n. (%)	Direzioni	Esiti
97	22 (22,68%)	A1000A	- omesso utilizzo di piattaforma di approvvigionamento e omessa acquisizione del cig (n. 1); - mancata sottoscrizione del disciplinare di incarico del servizio quale atto negoziale che regola i rapporti per l'affidamento specifico, disallineamento convenzione quadro e silenzio assenso, imprecisione nei richiami normativi (n. 1).
		A11000	- disallineamento convenzione quadro e silenzio assenso (n. 1); - Convenzione quadro non prevede regolazione dei rapporti tramite specifici accordi di servizio, a fronte della complessità e varietà dei medesimi e silenzio assenso previsto anche in merito ai documenti di rendicontazione (n. 1).
		A1400A	- disallineamento Convenzione quadro in punto silenzio assenso previsto anche in merito ai documenti di rendicontazione (n. 1); - non sono emerse irregolarità (n. 1).
		A1500A	- disallineamento convenzione quadro in punto silenzio assenso (n. 2).
		A1600A	- disallineamento Convenzione quadro e silenzio assenso anche in merito ai documenti di rendicontazione (n. 2).
		A1700A	- disallineamento convenzione quadro in punto silenzio assenso (n. 1); - non sono emerse irregolarità (n. 1).
		A1800A	- impegno risorse anteriore all'avvio dell'iter di affidamento e silenzio assenso atti di rendicontazione (n. 1); - silenzio assenso atti di rendicontazione (n. 1);
		A19000	- disallineamento convenzione quadro in punto silenzio assenso (n. 1); - omesso disciplinare di incarico, sospensione attività di controllo in attesa di documentazione (n. 1)
		A2000B	- disallineamento convenzione quadro in punto (n. 1); - imprecisione nei richiami normativi (n. 1).
		A2100A	- imprecisione nei richiami normativi (n. 2).
		A2200A	- storture iter di affidamento (n. 1). - affidamento retroattivo e imprecisioni nei richiami normativi (n. 1)
HOUSE correlati al PNRR n. D.D.	D.D. controllate n. (%)	Direzioni	ESITI
		A1400A	- disallineamento Convenzione quadro in punto silenzio assenso

3	2 (66,66%)		(n. 1)
		A19000	- disallineamento Convenzione quadro in punto silenzio assenso (n. 1)
APP n. D.D.	D.D. controllate n. (%)	Direzioni	ESITI
311	22 (7,07%)	A1000A	- motivazione da rafforzare, omessa previsione clausola di revisione, mancato aggiornamento patto integrità, omessa evidenza di assenza interesse transfrontaliero (n. 1); - lacune verifiche possesso dei requisiti (n. 1).
		A11000	- non rilevate irregolarità (n. 3); - mancata stipula del contratto, l'aggiudicazione è stata revocata ex art. 34, co. 2 lett. a) e c) dell'All. I.7 del d.lgs. 36/2023 (n. 1).
		A1500A	- non rilevate irregolarità (n. 1).
		A1600A	- mancata previsione clausola di revisione prezzi (n. 1); - non rilevate irregolarità (n. 1).
		A1700A	- imprecisione nei richiami normativi, erronea formulazione della clausola di revisione prezzi (n. 1); - non rilevate irregolarità (n. 1); - imprecisioni nei richiami normativi (n. 1).
		A1800A	- non rilevate irregolarità (n. 3).
		A19000	- incertezza sulla durata del contratto (n. 1).
		A2000B	- mancata evidenza delle pregresse esperienze e omessa clausola di revisione prezzi (n. 1); - non rilevate irregolarità (n. 1).
		A2100A	- non rilevate irregolarità (n. 1); - omessa clausola di revisione prezzi (n. 1).
		A2200A	- lacune verifiche (n. 1); - non rilevate irregolarità (n. 1).
APP correlati al PNRR n. D.D.	D.D. controllate n. (%)	Direzioni	ESITI
10	5 (50%)	A1700A	- imprecisione nei richiami normativi (n. 1)
		A1900A	- non rilevate irregolarità (n. 1)
		A2000A	- non rilevate irregolarità (n. 1)
		A2100A	- non rilevate irregolarità (n. 2).
INC n. D.D.	D.D. controllate n. (%)	Direzioni	ESITI
2	1 (50%)	A1600A	- lacune procedurali (n. 1)

INC correlati al PNRR n. D.D.	D.D. controllate n. (%)	Direzioni	ESITI
1	1 (100%)	A1600A	- omessa informativa trattamento dati (n. 1)

AUDIT INTERNO

Per il 2025, l'audit interno è stato condotto presso le Direzioni della Regione Piemonte responsabili degli interventi PNRR per l'annualità in corso, nell'ambito delle procedure di controllo relative all'attuazione del PNRR. Conformemente al Piano Annuale delle attività dell'Organismo regionale di controllo collaborativo (ORECOL) per il 2025, l'audit interno è stato infatti eseguito sugli adempimenti di cui all'art. 9 (Sistema organizzativo in tema di controlli) dell'Allegato B della D.G.R. n. 1-8111 del 25 gennaio 2024, il quale stabilisce che le Direzioni regionali responsabili dei progetti e interventi PNRR definiscano e formalizzino con propri provvedimenti le procedure e gli strumenti operativi, nonché il sistema organizzativo finalizzato a garantire l'espletamento dei controlli previsti dagli artt. 7 e 8 dello stesso Allegato.

Con l'eccezione della Direzione "Cultura, Turismo, Sport e Commercio", già oggetto di audit interno per il biennio 2023-2024, le Direzioni coinvolte nell'audit interno per il 2025 sono state sei:

- Sanità;
- Istruzione, formazione e lavoro;
- Ambiente, energia e territorio;
- Agricoltura e cibo;
- Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica;
- Competitività del sistema regionale.

Ai fini dell'audit è stata predisposta una check list articolata secondo i seguenti Requisiti Chiave:

1. Verifica dell'esistenza di un atto che disciplini procedure e strumenti operativi, nonché il sistema organizzativo per i controlli all'interno della Direzione.
2. Verifica dell'esistenza di controlli, come previsti dagli artt. 7 e 8 citati, su Milestone e Target; cronoprogramma (Circolare MEF n. 27 del 21/06/2022); rispetto del principio DNSH; parità di genere e occupazione giovanile; rendicontazione delle spese; attestazione del rispetto delle condizionalità e dei requisiti della Misura, dei principi trasversali e del DNSH previsti su Regis; assenza di doppio finanziamento.

A seguito della comunicazione di avvio dell'audit interno, sono state acquisite le informazioni richieste e analizzata la documentazione trasmessa. Per ciascuna Direzione è stata compilata la **check list provvisoria** e, contestualmente, sono stati predisposti **n. 6 rapporti provvisori di audit interno**. È emerso che nessuna Direzione aveva ancora adottato il sistema organizzativo previsto dall'art. 9 citato, sebbene tre di esse (Sanità; Ambiente, Energia e Territorio; Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica) disponessero già di una bozza dello stesso.

Nella fase successiva, sono state ricevute e analizzate le controdeduzioni presentate. Gli esiti di tale analisi sono stati recepiti e, a seguito della compilazione delle **6 check list definitive**, una per

ciascuna Direzione, sono stati formalizzati in **n. 6 rapporti definitivi di audit interno**, le cui risultanze si illustrano di seguito.

Non sono state formulate osservazioni definitive per le Direzioni:

- **“Sanità”**. La Direzione ha adottato il sistema organizzativo con determinazione dirigenziale, approvando il Piano di audit sulle AA.SS.RR. (Soggetti Attuatori esterni delegati della Missione PNRR di competenza) e il Manuale operativo delle procedure interne di autocontrollo del PNRR – Istruzioni tecnico-operative.
- **“Istruzione, formazione e lavoro”**. È emersa la sussistenza, per ciascuna Misura PNRR di competenza, di sistemi organizzativi di controllo articolati diversamente in funzione delle specificità delle singole Misure - compreso, laddove previsto, il ricorso al Si.Ge.Co. FSE+ o la delega di funzioni di controllo a soggetti esterni.
- **“Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica”**. Ciascun Settore competente per le Misure PNRR ha adottato le determinazioni e le indicazioni tecnico-operative in attuazione del Requisito chiave 1, confermando altresì gli obblighi afferenti al Requisito chiave 2, e ha approvato il proprio organigramma; la Direzione, con apposito provvedimento, ha preso atto degli organigrammi adottati, consolidando l’assetto organizzativo complessivo dei controlli.

Sono state formulate osservazioni definitive, relative azioni correttive e tempistiche per le restanti Direzioni.

È stata quindi avviata la fase di follow-up al fine di accertare:

- **“Ambiente, energia e territorio”**: l’adozione di procedure e strumenti operativi, nonché del sistema organizzativo (lo stesso risultava, al momento del controllo, in stato di bozza).
- **“Agricoltura e cibo”**: l’adozione di procedure e strumenti operativi, nonché del sistema organizzativo; l’esistenza di controlli su Milestone e Target, rispetto di parità di genere e occupazione giovanile, rendicontazione delle spese sostenute.
- **“Competitività del sistema regionale”**: l’adozione di procedure e strumenti operativi, nonché del sistema organizzativo (lo stesso risultava, al momento del controllo, in stato di bozza).

Nella fase di follow up è stata verificata l’attuazione delle azioni consigliate riportate nei rispettivi rapporti definitivi, finalizzate principalmente all’adozione di un sistema organizzativo dei controlli, comprensivo dell’organigramma e redatto secondo le indicazioni fornite.

Si precisa che i follow up relativi alle Direzioni “Ambiente, energia e territorio” e “Agricoltura e cibo” si sono conclusi nel corso delle prime settimane del 2026.

Gli esiti dell’analisi della documentazione acquisita sono stati recepiti nelle **checklist di follow up** e formalizzati in **n. 3 rapporti di follow up**.

Il follow up è stato chiuso per le tre Direzioni interessate. Le stesse hanno dato attuazione alle azioni consigliate attraverso:

“Ambiente, energia e territorio”: adozione di un atto di riassetto organizzativo, con individuazione di strutture responsabili, procedure e strumenti di controllo per ciascuna Misura PNRR;

“Agricoltura e cibo”: definizione di organigramma e attribuzioni di funzione, approvazione delle istruzioni operative per l’istruttoria della domanda di saldo e produzione di documentazione integrativa sui controlli in essere;

“Competitività del sistema regionale”: adozione di un atto formale che disciplina il sistema organizzativo, con distinzione tra interventi a bando e ad attuazione diretta e definizione di soggetti, compiti e modalità di controllo.

In conclusione l’audit interno per l’anno 2025 ha riguardato principalmente la verifica dell’esistenza di un sistema organizzativo - ex art. 9 All. B, D.G.R. n. 1-8111 del 25 gennaio 2024 - idoneo a garantire l’espletamento dei controlli PNRR; in esito ai controlli è emerso che le Direzioni regionali hanno complessivamente adottato un sistema strutturato e coerente con le previsioni della D.G.R., seppur con livelli di maturità differenti. Dall’attività di audit sono inoltre emersi alcuni punti di attenzione e miglioramento trasversali a tutte le Misure PNRR:

- la sistematizzazione strutturata e tracciabile della documentazione afferente alle diverse tipologie di controllo, garantendone completezza, archiviazione ordinata e immediata reperibilità, anche in vista di eventuali verifiche esterne;
- la definizione e formalizzazione puntuale di procedure e strumenti operativi (quali check list e modelli standardizzati), idonei ad assicurare un espletamento dei controlli effettivo e adeguatamente documentato;
- il rafforzamento della consapevolezza del ruolo strategico del sistema dei controlli, soprattutto considerando la fase conclusiva del PNRR, sia ai fini della regolarità amministrativa e finanziaria, sia con riferimento al rispetto degli obblighi connessi all’attuazione delle Misure PNRR, inclusi quelli relativi al conseguimento degli obiettivi e al rispetto delle condizionalità.

Nel complesso, l’audit ha contribuito a rendere più strutturato e omogeneo il sistema dei controlli PNRR adottato dalle Direzioni, promuovendo una gestione ordinata e tracciabile della documentazione, funzionale anche alla pronta risposta a eventuali verifiche esterne.

CONTROLLO STRATEGICO

Nel 2025 il controllo strategico dell’Ente si è sviluppato in stretta integrazione con il monitoraggio delle Strategie di Valore Pubblico individuate nell’ambito del Piano di Attività e Organizzazione, con l’obiettivo di verificare la coerenza tra azioni attuate, risultati conseguiti e impatti attesi per il territorio regionale.

Elemento qualificante del percorso è stato l’Atelier dedicato alla definizione di un set condiviso di indicatori per il PIAO 2026-2028, finalizzato a rendere misurabili i cambiamenti attesi e a rendere visibile il contributo delle politiche regionali allo sviluppo del Piemonte. L’iniziativa ha coinvolto circa sessanta tra dirigenti e funzionari delle Direzioni regionali, dei gruppi inter-direzionali (Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, DEFR, PIAO), articolandosi in due incontri a carattere laboratoriale-formativo (7 e 23 ottobre 2025) e in una fase intermedia di raccolta contributi tramite questionario intra-direzionale.

Il processo ha prodotto tre esiti principali:

- un primo set di riferimento di indicatori, elaborato sulla base del posizionamento del Piemonte rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile e ai principali framework nazionali ed europei di monitoraggio;
- un insieme di contributi integrativi provenienti dalle Direzioni regionali, discussi e validati in sede di Atelier;

- una proposta condivisa di cruscotto di indicatori associato alle dieci Strategie di Valore Pubblico del PIAO 2026-2028, quale strumento operativo per il monitoraggio sistematico del valore pubblico generato.

Si intende pertanto utilizzare prospetticamente tale impianto informativo quale strumento di supporto al controllo strategico, al fine di anticipare possibili criticità, valutare i fattori di rischio attuativo e verificare la probabilità di conseguimento dei target pluriennali associati alle Strategie di Valore Pubblico.

CONTROLLO DI GESTIONE

Nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di controllo di gestione è stata sviluppata in coerenza con il sistema dei controlli interni dell'Ente, con l'obiettivo di rafforzare l'integrazione tra programmazione finanziaria, gestione amministrativa e valutazione dei risultati. Le attività svolte si collocano nel quadro delle indicazioni formulate dalla Corte dei Conti in materia di rafforzamento della misurabilità delle politiche pubbliche, di miglioramento della qualità della spesa e di correlazione tra risorse impiegate e risultati conseguiti.

Nel corso dell'esercizio è proseguita la sperimentazione del sistema di rilevazione delle risorse umane e finanziarie collegate agli obiettivi gestionali delle strutture regionali, finalizzato alla misurazione dei costi delle attività amministrative e al miglioramento della capacità di valutazione dell'efficienza organizzativa.

Le attività svolte hanno riguardato:

- il consolidamento del modello metodologico di correlazione tra risorse finanziarie, risorse umane e obiettivi gestionali;
- l'avvio della raccolta strutturata delle informazioni necessarie alla rilevazione dei costi;
- il coinvolgimento progressivo delle strutture organizzative nei processi di rilevazione;
- l'avvio della progettazione del sistema informatico a supporto del monitoraggio;
- la verifica della coerenza e dell'affidabilità dei dati rilevati.

La sperimentazione proseguita nel 2025 ha confermato la validità strategica del modello come strumento di controllo interno e di collegamento tra risorse, obiettivi e risultati, in coerenza con il PIAO.

Nel corso del 2025 è stata sviluppata e applicata la riclassificazione della spesa regionale in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, quale strumento di supporto al controllo strategico e alla valutazione delle politiche pubbliche.

L'attività ha consentito di ricondurre i programmi di bilancio agli ambiti di intervento riconducibili agli obiettivi di sostenibilità, permettendo una lettura sistematica della distribuzione delle risorse regionali in relazione alle priorità strategiche dell'amministrazione. Tale impostazione rafforza la capacità di rappresentare i risultati della gestione non solo sotto il profilo contabile, ma anche in termini di impatto delle politiche regionali.

La riclassificazione ha costituito la base metodologica per l'integrazione della classificazione della spesa negli allegati del bilancio di previsione 2026-2028, configurandosi come strumento stabile di rappresentazione e analisi della programmazione finanziaria; così come già avviene in sede di rendicontazione. Essa consente di collegare programmi di bilancio, obiettivi strategici e risultati attesi, favorendo una maggiore coerenza tra pianificazione pluriennale e rendicontazione.

Sono stati inoltre realizzati monitoraggi periodici sull'evoluzione delle risorse associate ai diversi ambiti di intervento, con analisi degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente e confronto con regioni di riferimento. I monitoraggi hanno consentito di individuare tendenze evolutive della spesa, ambiti di rafforzamento delle politiche regionali e possibili margini di miglioramento nella distribuzione delle risorse.

Accanto al consolidamento metodologico, l'azione del controllo di gestione si è estesa alla strutturazione di un sistema informativo dedicato alla tempestività delle operazioni finanziarie, con un focus specifico sulla liquidità affidata a Finpiemonte s.p.a.. Non si è trattato di una semplice attività di reportistica, ma dell'attivazione di un processo ricorsivo capace di integrare l'analisi dei dati con interventi correttivi immediati. Nel 2025, questo monitoraggio ha evoluto il proprio modello operativo, adottando indicatori di performance più evoluti e ampliando il raggio d'azione dall'iniziale programmazione PR FESR alla totalità dei fondi in affidamento. L'affidabilità di questo sistema poggia su un presidio costante dei movimenti bancari e su riconciliazioni mensili che assicurano la piena coerenza dei saldi. L'integrazione di previsioni trimestrali sulle erogazioni ha permesso di prevenire carenze di fondi, garantendo alle Direzioni competenti un flusso costante di informazioni sulle eventuali sospensioni nei pagamenti. Questa analisi sistematica ha generato benefici tangibili in termini di efficienza finanziaria: l'individuazione di giacenze inattive ha infatti consentito la restituzione alla Regione di oltre 63,7 milioni di euro nel solo primo semestre del 2025. Tale attività, unita alla razionalizzazione dei conti correnti e al monitoraggio attivo dei tassi di interesse, dimostra come la gestione della liquidità sia ormai intesa non solo come disponibilità di cassa, ma come ottimizzazione del valore e dell'impiego delle risorse regionali. Nell'ambito del sistema dei controlli interni è stato assicurato il monitoraggio della gestione finanziaria, con particolare riferimento ai flussi di spesa connessi ai programmi regionali e ai finanziamenti europei e nazionali.

L'attività ha riguardato la verifica della regolarità dei flussi finanziari, il controllo della coerenza tra programmazione e attuazione della spesa e il coordinamento tra le strutture regionali coinvolte nei processi di gestione. Tale attività ha contribuito al mantenimento di un circuito finanziario equilibrato e alla continuità dei trasferimenti alle strutture beneficiarie.

Nel complesso, le attività svolte nel 2025 hanno contribuito al consolidamento del sistema dei controlli interni e al rafforzamento della capacità della Regione Piemonte di governare le risorse pubbliche in modo trasparente, misurabile e coerente con gli obiettivi strategici dell'Amministrazione.

CONTROLLO SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE E CONTROLLO ANALOGO

Con D.G.R. n. 31-660/2024/XII del 23 dicembre 2024 è stato approvato il provvedimento avente ad oggetto "Disciplina in materia di controlli sulle società a partecipazione regionale".

Le disposizioni contenute in tale disciplina trovano applicazione nei confronti delle società e dei Consorzi privatistici nei quali l'amministrazione regionale ricopre una posizione di controllo o detiene la semplice partecipazione al capitale sociale e rappresentano un'integrazione delle modalità di esercizio del controllo regionale già disciplinato con riferimento ai soli organismi operanti in regime di "in house providing" dalla D.G.R. n. 21-2976 del 12 marzo 2021 che restano, comunque, pienamente operative.

Il testo, già approvato dal Comitato di coordinamento dei Direttori, di cui all'art. 9 della L.R. 23/2008, nella seduta del 29 ottobre 2024 e presentato, in data 21 novembre 2024, all'Organismo regionale di controllo collaborativo (ORECOL), rappresenta il recepimento delle osservazioni

formulate dalla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte, in occasione dei più recenti Giudizi di parificazione, ove si evidenziava “la necessità di addivenire alla redazione di un regolamento di controllo strategico di tutte le (società) partecipate” regolamentando “le attività da svolgere anche sulle partecipazioni dirette indirette diverse dalla società in house, pure assoggettate a larga parte dei vincoli e dei limiti posti con il TUSP”, nonché dall’organo di revisione dei conti della Regione Piemonte.

Le disposizioni contenute in tale disciplina trovano applicazione nei confronti delle società e dei Consorzi privatistici nei quali l’amministrazione regionale ricopre una posizione di controllo o detiene la semplice partecipazione al capitale sociale e rappresentano un’integrazione delle modalità di esercizio del controllo regionale già disciplinato con riferimento ai soli organismi operanti in regime di “in house providing” dalla D.G.R. n. 21-2976 del 12 marzo 2021 che restano, comunque, pienamente operative.

Detta disciplina definisce il quadro regolatorio d’insieme delle attività di controllo sulle partecipazioni regionali che comunque sono state svolte in via continuativa anche nel corso del 2025 nei confronti delle 40 società partecipate della Regione Piemonte di cui 17 dirette e 23 indirette, cui si applicano le disposizioni del Dlgs 175/2016. A queste società si aggiunge l’attività di controllo e indirizzo su CSI Piemonte e Topix.

Tra gli organismi partecipati 10 sono qualificati come in-house della Regione.

Il settore Indirizzi e Controlli società partecipate, cui compete l’attività di raccordo complessivo sull’esercizio del controllo analogo svolto dalla Giunta regionale e dalle strutture organizzative della Regione, svolge anche una attività di segreteria del Comitato interno per il controllo analogo, realizzando la preistruttoria degli atti sottoposti alla valutazione del comitato e la verbalizzazione delle sedute. Nel corso del 2025 il Comitato si è riunito, con cadenza mensile, per la valutazione di atti di valenza generale di natura ordinaria. In taluni casi, per la valutazioni di atti e/o documenti di valenza trasversale, il Comitato di controllo analogo si è riunito in seduta congiunta con il Comitato dei Direttori regionali.

In linea generale le attività di controllo svolte dal settore sulle società partecipate hanno riguardato l’analisi puntuale dei documenti di programmazione economico finanziaria, degli statuti e dei patti parasociali, di regolamenti, convenzioni quadro e di tutti gli atti di gestione delle società su cui la Regione debba esercitare una funzione propulsiva o di controllo. Tutti i verbali dei CdA delle Società sono stati visionati e approfonditi con richieste di chiarimento, ove ritenuto necessario. I verbali sono altresì trasmessi alle strutture regionali affidanti per l’acquisizione di eventuali pareri su questioni di specifico interesse.

Nei casi in cui tale documentazione sia stata oggetto di approvazione assembleare il settore ha provveduto ad effettuare la verifica istruttoria nonché la predisposizione delle DGR di indirizzo al rappresentante regionale in assemblea, anche con il coinvolgimento di altre direzioni a vario titolo competenti.

Ad integrazione e prosecuzione del lavoro svolto nella precedente annualità nel 2025 sono state valutate normativa e prassi applicativa in merito alla tematica dei compensi erogabili dalle società partecipate ai propri organi (amministrativi e di controllo), da quest’anno esteso ai dipendenti apicali (dirigenti e direttori): l’approfondimento in questione ha esitato nello svolgimento di una sessione specifica di controlli sui compensi erogati dagli enti controllati riferiti all’anno 2024, avviata con richiesta formale di condivisione di dati e informazioni alle società.

Compete al settore la gestione dei procedimenti di nomina di competenza della Giunta (ai sensi della L.R. 39/1995) relativamente agli organi (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) delle società partecipate (in house e non) ed anche di enti non societari.

Nel 2025 sono state gestite 14 procedure selettive per la nomina di componenti di 7 Consigli di Amministrazione e di 7 Organi di controllo. Sono stati quindi predisposti gli avvisi, la raccolta delle candidature e l'istruttoria sulle singole posizioni con riferimento alle ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità di cui alle norme statali e regionali. Per tutti i soggetti nominati sono stati successivamente svolti gli adempimenti in merito alla verifica dei carichi pendenti presso le procure.

Sono stati effettuati, infine, tutti gli adempimenti conseguenti, in ottemperanza alle norme sulla trasparenza, con la pubblicazione sul sito della Regione della documentazione prevista.

Anche nel 2025, come previsto dal PIAO regionale, sono stati sottoposti ad esame l'assetto organizzativo, i provvedimenti interni e i siti istituzionali delle società partecipate al fine di verificarne la conformità con le disposizioni normative e le circolari applicative in materia di trasparenza e anticorruzione.

In caso di rilevate criticità, sono state predisposte comunicazioni inoltrate a ciascuno degli organismi interessati (all'organo amministrativo nonché alla specifica attenzione del RPCT interno) sollecitando chiarimenti e/o suggerendo l'adozione delle misure correttive ritenute adeguate, ovvero sono stati svolti incontri individuali (per il caso delle ATL).

Gli esiti di questa articolata e puntuale attività sono stati sintetizzati in una relazione conclusiva contenente il resoconto dell'attività effettuata, l'esito dei controlli (ex ante e ex post), la descrizione delle aree di miglioramento riscontrate con maggior frequenza statistica e le conclusioni finali.

La relazione è stata quindi trasmessa al Settore Trasparenza e Anticorruzione (prot. 91571 del 17/11/2025).

Grazie alle possibilità offerte dal sistema informativo dedicato, "GOPAR" (acronimo di Governo delle Partecipate) e dal relativo data warehouse, che consentono di memorizzare e gestire i valori contabili relativi ai bilanci d'esercizio redatti in forma civilistica è stato possibile implementare, nel 2025, previa alimentazione dei dati relativi all'esercizio 2024, un 'panel' di indicatori economico-finanziari ed estrarne i valori riferiti agli esercizi del triennio 2022-2024.

Attraverso un'analisi statistica si sono poi confrontate le performance di tutte le società partecipate direttamente dalla Regione Piemonte -non in liquidazione né in fallimento -, ivi compresi il CSI e il Consorzio TOP-IX, con l'obiettivo d'individuare dei valori 'benchmark'.

In particolare l'analisi si è focalizzata su alcuni indicatori di performance economica e predisposti i grafici relativi.

In base all'analisi dei valori calcolati, sono stati considerati quali 'benchmark' per gli indicatori di performance economica i valori medi triennali.

Detti valori 'benchmark' potranno essere utilizzati per ogni organismo partecipato per determinare e valutare gli eventuali scostamenti dei valori riferiti a un determinato esercizio.

Anche nel 2025 sono stati realizzate le attività previste dal sistema di monitoraggio sulla resa del conto da parte del Consegnatario delle azioni previsto dall'art. 24 del Regolamento 27 dicembre 2021, n. 15/R " Servizio di cassa economica e compiti degli agenti contabili" che stabilisce che il Settore Indirizzi e controlli delle Società Partecipate provveda:

- a) alla predisposizione delle proposte di deliberazione di Giunta riguardanti gli indirizzi per la partecipazione del rappresentante delegato alle assemblee dei soci delle società partecipate;
- b) alla ricezione e conservazione della scheda di partecipazione all'assemblea societaria;
- c) alla trasmissione al Presidente della Giunta regionale dei resoconti semestrali degli esiti dei deliberati assembleari.

Nel corso del 2025 sono state redatte 35 delibere di indirizzo al rappresentante regionale nelle assemblee societarie e sono conservate agli atti del Settore Indirizzi e Controlli delle società

partecipate tutte le schede di sintesi sulla partecipazione alle assemblee, nonché i verbali assembleari riportanti le decisioni assunte. Infine sono state regolarmente trasmesse all'attenzione del Presidente della Giunta e ai Revisori dei Conti della Regione le due relazioni semestrali ricognitive degli esiti assembleari.

In data 29 dicembre 2025 è stato approvato, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 175/2016, il piano di razionalizzazione 2025, contenente l'analisi periodica delle partecipazioni societarie detenute direttamente o indirettamente dalla Regione Piemonte e l'attribuzione degli obiettivi alle società partecipate per l'esercizio 2026.

CONTROLLI E MONITORAGGI SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA E SULLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi dirigenziali

L'art. 14 comma 1, lettere d) ed e), del D.Lgs. n. 33/2013, prevede uno specifico obbligo di pubblicazione, per i titolari di incarichi politici, dei dati e dei compensi relativi all'assunzione di altre cariche presso enti pubblici o privati, nonché degli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica. L'art. 1-bis estende l'obbligo anche ai titolari di incarichi dirigenziali. Con nota prot. 017/SA0001 del 15 gennaio 2025, il Settore scrivente ha richiesto, pertanto, a tutti i titolari di incarichi dirigenziali dell'Ente, di comunicare i suddetti dati compilando il modulo predisposto. Sono giunte n. 130 dichiarazioni. I compensi relativi alle cariche ed agli incarichi sono stati oggetto di pubblicazione in Amministrazione trasparente.

Comunicazione dei dati patrimoniali e reddituali da parte dei titolari di incarichi dirigenziali

Per adempiere a quanto previsto dall'art. 13, comma 3 del DPR. n. 62/2013, con nota prot. 427/SA0001 del 14 ottobre 2025, il Settore ha chiesto, ai titolari di incarichi dirigenziali, di fornire le informazioni sulla propria situazione patrimoniale, nonché le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge, specificando, come confermato dal Consiglio di Stato con sentenza 267/2025, che le suddette informazioni non sarebbero state oggetto di pubblicazione. Scaduto il termine previsto, sono giunti n. 110 moduli relativi alla situazione patrimoniale e n. 106 dichiarazioni dei redditi. Non tutto il personale dirigente ha adempiuto all'obbligo di comunicazione previsto anche dal codice di comportamento.

Si riportano, di seguito, i monitoraggi sull'attuazione degli obblighi di Trasparenza e quelli sulle Misure di prevenzione della corruzione effettuati nel corso del 2025 che, ai sensi del Decreto-Legge 9 giugno 2021, n. 80 e del Decreto 30 giugno 2022, n. 132, "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione", confluiscono nel PIAO 2026-2028.

Monitoraggio attuazione degli obblighi di Trasparenza

Il Settore Trasparenza e Anticorruzione ha rafforzato, nel corso del 2025, il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi in materia di trasparenza in relazione ai dati pubblicati nel 2025 prevedendo semestralmente la sistematica verifica di dati, informazioni e documenti (al 30 giugno e al 30 novembre 2025). Sono state monitorate 23 sezioni di primo livello e 78 sezioni di secondo livello ed è stato, pertanto, effettuato un controllo su un totale di 91 sottosezioni. Le sezioni in questione sono state valutate verificando per ognuna i seguenti requisiti:

- la pubblicazione nei termini previsti,
- la completezza della pubblicazione,

- l'aggiornamento.

Peraltro, si è riscontrato un malfunzionamento nell'interoperabilità tra le diverse piattaforme (Stilo, Burp, Clearò e Contabilia) che ha richiesto un diretto intervento del Settore nel ripristinare manualmente i collegamenti degli atti pubblicati sul Burp in "Amministrazione Trasparente".

Il mal funzionamento, solo per il periodo, luglio-novembre, ha causato la mancata pubblicazione di più di 1.000 link che come sopra esposto è stato in gran parte recuperato attraverso il ripristino manuale dei link da parte del Settore Trasparenza. Della particolare problematicità dell'interoperabilità tra le due piattaforme ne è stato informato il CSI e la Segreteria di Giunta per la parte di vigilanza sulla piattaforma Stilo

In relazione ai bandi di gara e contratti sono state riscontrate le stesse criticità e già presenti nelle pubblicazioni del 2024 rilevate anche dal Nucleo di Valutazione. Risultato parzialmente assolto, sia per gli Enti pubblici vigilati che per gli Enti di diritto privato controllati, l'obbligo di pubblicazione delle dichiarazioni sull'insussistenza di cause di inconferibilità e le dichiarazioni sulla insussistenza di cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico, rispetto a quanto rilevato nel monitoraggio del primo semestre. Si sottolinea che relativamente ai servizi erogati in rete, risultano non aggiornate le rilevazioni sul grado di soddisfazione dei servizi (c.d. customer satisfaction) da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi erogati in rete nonché le statistiche di utilizzo dei medesimi servizi.

Dal monitoraggio effettuato sulle singole sezioni è emerso complessivamente un elevato grado di adempimento degli obblighi di trasparenza di competenza delle strutture amministrative sia in ordine alla completezza dei dati ed informazioni, sia in ordine all'integrità, all'aggiornamento e alla tempestività di pubblicazione degli stessi.

Nel corso del 2025, come per gli anni precedenti, l'ANAC ha individuato determinate categorie di dati e/o documenti per cui richiedere l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte degli OIV/Nuclei di Valutazione (NdV), come prevista dall'articolo 14, comma 4, lettera g) del decreto legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009. L'attestazione tiene conto dello stato di pubblicazione dei dati e/o documenti al 31 maggio 2025 ed, eventualmente, al 30 novembre 2025 in caso di parziale assolvimento. In particolare, sono stati oggetto di specifico approfondimento e di attestazione da parte del NdV le sottosezioni, di primo e secondo livello¹ individuate dalla Delibera ANAC n. 192 del 7 maggio 2025 riferite all'annualità 2024.

La delibera ANAC prevede infatti che in caso di carenze di pubblicazione rilevate dal NdV nella griglia di rilevazione, siano adottate idonee misure volte al superamento delle criticità e che le relative risultanze siano evidenziate, a cura del NdV, all'interno dell'apposito applicativo gestito dall'ANAC.

La verifica effettuata dal NdV riguarda sia lo stato di pubblicazione dei dati e/o documenti sia la loro qualità sulla base di specifici parametri che ne misurano la completezza (del contenuto e rispetto agli uffici), l'aggiornamento e l'apertura del formato di pubblicazione (formato aperto o editabile).

L'attestazione sugli obblighi di pubblicazione, rilasciata dal NdV, in data 14 luglio 2025, è stata quindi pubblicata nella citata sottosezione in "Amministrazione trasparente", unitamente alla relativa griglia di rilevazione, a cura del RPCT. In tale attestazione è stato attribuito il massimo punteggio (equivalente al 100%) per tutte le sotto sezioni oggetto di verifica, ad eccezione delle sottosezioni "Consulenti e collaboratori" e "Bandi di gara e Contratti" per cui sono stati ipotizzati, per alcuni atti e/o dati, valori inferiori al punteggio massimo; in particolare, in relazione al grado di completezza rispetto agli uffici è stato attribuito il valore compreso nel range tra 67-99% per "Consulenti e

¹ D.lgs.n.33/2013: Consulenti e collaboratori (art. 15), Personale (articoli. 10,14,16,17,18, e 21), Bandi di concorso (art. 19 d.lgs. n. 33/2013), Bandi di gara e contratti (art. 37), Bilanci (art. 29), Informazioni ambientali (art. 40), Interventi straordinari di emergenza (art. 42), Altri contenuti / Prevenzione della corruzione (l. 190/2012, d.lgs. 39/2013)

collaboratori/tabelle relative elenchi consulenti (comunicate alla Funzione pubblica)” e per “Bandi di gara e Contratti/Commissione giudicatrici e pari opportunità e inclusione lavorativa”; anche in relazione all’apertura del formato è stato attribuito il valore compreso nel range tra 67-99% per “Consulenti e collaboratori/Curriculum vitae” dal momento che la pubblicazione dei CV in formato EU è prevalente ma non esclusivo.

Per la sottosezione “Bandi di gara e Contratti/Commissione giudicatrici” e “Bandi di gara e Contratti/Pari opportunità e inclusione lavorativa”, in caso di contratti finanziati con fondi PNRR/PNC e per i contratti riservati, le criticità rilevate per mancanza di pubblicazione hanno riguardato:

- gli atti di costituzione delle “commissioni giudicatrici” e i CV dei componenti;
- per la fase di affidamento: la copia dell’ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall’operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell’art. 46, decreto legislativo 1 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell’offerta;
- per la fase esecutiva: a) la relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla sottoscrizione del contratto alla stazione appaltante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti; b) Certificazione di cui all’art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all’assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell’operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della presentazione delle offerte e consegnate alla stazione appaltante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti).

Il Settore Trasparenza e Anticorruzione si è quindi tempestivamente attivato per attuare specifiche azioni finalizzate al superamento delle criticità riscontrate dall’OIV coinvolgendo in primis i settori regionali competenti per materia: in particolare, per la sottosezione “Consulenti e collaboratori”, le strutture competenti hanno pubblicato sulla piattaforma PerlaPA della Funzione pubblica i dati previsti e hanno integrato in “Amministrazione trasparente”, quando possibile, i dati omessi o incompleti dei Curriculum Vitae e a seguito di puntuale sollecito, gli atti omessi sono stati pubblicati, a cura dei singoli RuP.

Gli esiti delle verifiche effettuate unitamente ad una nuova attestazione dell’OIV sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione con la relativa griglia di rilevazione sono stati poi oggetto di pubblicazione, a cura dell’RPCT, nei termini di legge (entro il 15 gennaio 2026), nella specifica sotto sezione di “Amministrazione trasparente”².

E’ peraltro, necessario attivare un’azione ancora piu’ incisiva relativamente al rispetto delle pubblicazione dei CV in formato EU dei Consulenti e/o Collaboratori.

Nel corso del 2025, ai fini della predisposizione e pubblicazione delle Carte dei Servizi, obiettivo trasversale di tutte le Direzioni, è stato messo a disposizione un cruscotto digitale in ambiente “moon” (modulistica open online), accessibile con certificato digitale, per il popolamento dei dati relativi ai servizi destinati a cittadini ed imprese. Le carte dei servizi redatte sono state pubblicate sul sito istituzionale regionale³ entro il 30 novembre; in particolare sono state redatte e pubblicate 77

² Amministrazione trasparente/Controlli e rilievi sull’amministrazione/Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe.

³ Amministrazione/regione utile/carta dei Servizi.

carte di servizio, delle quali 74 sono state pubblicate nel catalogo servizi digitali, (c.d. servizi online) e 3 nella specifica sezione di “Amministrazione trasparente”⁴.

Conflitto di interessi

Dichiarazione di assenza di situazioni di conflitto, anche potenziale, di interesse

Titolari di incarichi dirigenziali

Campo di indagine: sono stati presi in considerazione gli atti relativi a nomine, proroghe e rinnovi di incarichi dirigenziali adottati nel corso del secondo semestre 2024 e nel primo del 2025.

La dichiarazione di assenza di cause di conflitto di interessi è stata inserita nel modulo relativo alla dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39/2013, che i dirigenti sono chiamati a compilare in occasione dell'affidamento dell'incarico dirigenziale da ricoprire o del suo rinnovo (o proroga).

Si rileva che ai sensi della Circolare n. 493/SA0001 del 16.10.2024, qualora uno degli incarichi sia prorogato, non occorre acquisire una nuova dichiarazione iniziale sull'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ma occorrerà comunque acquisire le dichiarazioni annuali relative all'assenza di cause di incompatibilità. Resta fermo l'obbligo di acquisizione nel caso di affidamento o rinnovo dell'incarico. Nell'atto di affidamento occorre inoltre dare atto che le dichiarazioni rese dal dirigente sono state verificate dal Settore regionale “Organizzazione e risorse umane” e che, pertanto, nulla osta all'affidamento dell'incarico.

Gli atti di conferimento, proroga o rinnovo adottati risultano essere stati 142 in totale, di cui 10 riferiti al semestre 2024 e 132 nel corso del primo semestre 2025; gli atti di proroga sono stati 12 mentre gli atti per nuovi affidamenti sono stati 130 in totale.

Target: la misura di monitoraggio prevede il controllo a campione di almeno il 5% delle dichiarazioni verificando che:

- la dichiarazione, quando necessaria, sia stata pubblicata su Amministrazione Trasparente;
- nella Delibera di conferimento o rinnovo dell'incarico sia stata rilevata la verifica effettuata sulle stesse dal settore Organizzazione e Risorse umane.

Il monitoraggio è stato eseguito con un target pari al 10% delle dichiarazioni.

Di tutti gli atti di conferimento, proroga o rinnovo pubblicati su Amministrazione Trasparente, riferiti all'intervallo tempo preso in considerazione (n. 142), con un metodo di estrazione casuale sono stati individuati gli atti da sottoporre al controllo (n. 14).

Misura adottata: verifica che, per ogni dirigente estratto:

- nella Delibera di conferimento o rinnovo dell'incarico sia dato atto della verifica effettuata dal settore regionale “Organizzazione e risorse umane” sulle dichiarazioni rese, ai sensi del PIAO approvato con D.G.R. n. 4-8114 del 31/01/2024 e che nulla osta al conferimento o rinnovo degli incarichi in questione;
- sia stata pubblicata la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39/2013, che contiene anche la dichiarazione di assenza di situazioni di conflitto di interessi.

Esito:

- in tutte le Delibere di Giunta relative ad affidamenti o rinnovi è stato dato atto dell'acquisizione delle dichiarazioni di assenza di cause di conflitto di interesse e che le stesse sono state verificate dal settore Organizzazione e Risorse umane e del conseguente Nulla Osta;
- sono presenti tutte le dichiarazioni di assenza di situazioni di conflitto di interessi.

⁴ Amministrazione trasparente/Servizi erogati/Carta dei servizi e standard di qualità.

Consulenti e collaboratori

Indicatore: controllo a campione sulle dichiarazioni ricevute. La dichiarazione può essere pubblicata oppure, come previsto dal documento “Obblighi di pubblicazione e responsabilità in materia di trasparenza”, “...dell’avvenuta verifica se ne deve dare atto nella determina di affidamento pubblicata”.

Target: la misura di monitoraggio prevede il controllo a campione di almeno il 5%

Campo di indagine: dalla Sottosezione di primo livello “Consulenti e collaboratori” di Amministrazione Trasparente, è stato scaricato l’elenco delle consulenze/collaborazioni conferite nel secondo semestre 2024 ed il primo del 2025.

Alla data del monitoraggio risultano essere state affidate circa 115 consulenze/collaborazioni (di cui 75 affidate nel corso dell’ultimo semestre 2024 e 40 affidate nel corso del primo semestre 2025. Dal totale occorre sottrarre gli incarichi conferiti agli Avvocati, per i quali, ai sensi dell’art 24 del Codice deontologico forense, richiamato nella foglia, gli avvocati hanno un onere di astensione “... dal prestare attività professionale quando questa possa determinare un conflitto con gli interessi della parte assistita e del cliente o interferire con lo svolgimento di altro incarico anche non professionale”: pertanto la dichiarazione non viene richiesta.

Sono restati quindi n. 100 incarichi su cui poter effettuare il monitoraggio.

Il monitoraggio è stato eseguito con un target pari al 10% delle dichiarazioni.

La metodologia che è stata utilizzata per individuare gli incarichi su cui effettuare il monitoraggio è stata l’estrazione a sorte (tramite strumento informatico).

Esito:

I 10 record selezionati, possono essere ricondotti a 3 categorie:

- selezione per tirocini curriculari ed extracurriculari formativi e di orientamento presso l'Ufficio di Bruxelles (2 nominativi);
- PNRR Progetto 1000 esperti (5);
- componenti commissioni giudicatrici (3).

Ad eccezione delle Determine di attivazione di tirocini, per i quali non è necessaria la Dichiarazione, sono state pubblicate tutte le Dichiarazioni o, come nel caso di nomina di Commissione, della loro acquisizione si è dato riscontro nell’atto di incarico. Solo in un caso, per un consulente tecnico di parte, non è stata pubblicata la dichiarazione di assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse e di essa non è stato dato atto nemmeno nel provvedimento di nomina. E’ stato immediatamente contattato il settore regionale di riferimento per la pubblicazione.

Obbligo di astensione

Il monitoraggio sull’obbligo di astensione ai sensi dell’art. 6 del Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta Regionale, dell’art. 6-*bis* della L. n. 241/1990 e dell’art. 16, comma 3, del D.Lgs. n. 36/2023, è stato effettuato attraverso la richiesta, a mezzo di nota formale del RPCT diretta a tutti i Direttori e i Dirigenti dell’Ente, di comunicazione delle segnalazioni eventualmente ricevute di situazioni di conflitto di interessi da parte del personale di Direzione e del personale dei singoli Settori, delle verifiche effettuate, nonché degli atti adottati.

A seguito delle verifiche effettuate dalle Direzioni con il supporto delle Strutture assegnate, si è riscontrato che la maggior parte delle Direzioni non ha ricevuto comunicazioni di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, da parte dei propri dipendenti assegnati e nei casi in cui è pervenuta la comunicazione e all’esito della verifica si è in effetti riscontrata l’ipotesi di conflitto, il dipendente correttamente si è astenuto e la pratica è stata assegnata ad altro dipendente.

In continuità con il monitoraggio svolto nel 2024 si rilevata l'adozione, da parte delle Strutture dell'Ente, delle seguenti misure: compilazione e aggiornamento, in caso di variazioni, dei modelli Modelli A, B e C del Codice di Comportamento (pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione di I livello Disposizioni Generali, Sottosezione di II livello Atti Generali, raggiungibile al seguente link: <https://trasparenza.regione.piemonte.it/disposizioni-general/atti-general>), la sottoscrizione di analoghi moduli circa la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse predisposti da soggetti in convenzione con la Regione per la gestione di attività delegate e presso i quali alcuni dipendenti dell'Ente, in qualità di funzionari tecnici istruttori, effettuano la propria prestazione.

Conferimento incarichi extraistituzionali

Il monitoraggio che riguardava l'acquisizione delle dichiarazioni, rese dai dipendenti, relative all'assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse rispetto all'incarico per il quale si richiede l'autorizzazione. Il monitoraggio ha per oggetto gli incarichi extraistituzionali affidati al personale dirigente nel corso dell'anno 2024, nonché gli incarichi affidati al personale non dirigente nel corso del secondo semestre del 2024.

Per quanto attiene al personale dirigente, si è proceduto come segue: sul portale Amministrazione trasparente, nella sezione Personale, sottosezione Titolari di incarichi dirigenziali, paragrafo "*Cariche presso enti pubblici o privati e relativi compensi, altri incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e compensi spettanti*" è presente il documento relativo all'anno 2024. Da questo documento si è quindi proceduto con l'individuazione del campione dei dirigenti su cui effettuare le opportune verifiche.

Per il personale non dirigenziale, invece, sul portale Amministrazione trasparente è presente il link <https://trasparenza.regione.piemonte.it/personale/incarichi-conferiti-autorizzati-ai-dipendenti>, che collega direttamente alla pagina web PerlaPA; da qui è stato scaricato il file CSV relativo agli incarichi extraistituzionali dell'anno 2024. In totale, risultano autorizzati 167 incarichi al personale non dirigenziale. Si è quindi proceduto con l'estrazione, con metodo casuale, del campione del 5% dei dipendenti, su cui effettuare le opportune verifiche. Le relative dichiarazioni, agli atti del Settore competente, sono quindi state trasmesse al Settore Trasparenza e Anticorruzione per le verifiche di competenza, che hanno dato esito positivo.

Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali

Campo di indagine: sono stati presi in considerazione gli atti relativi a nomine e rinnovi di incarichi dirigenziali adottati nel corso del secondo semestre 2024 e nel primo del 2025.

I dirigenti, in occasione di affidamento o rinnovo dell'incarico dirigenziale, sono chiamati a rendere la dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità che viene poi pubblicata sul Amministrazione Trasparente.

Il monitoraggio è stato eseguito su un target di 20 atti: è stato verificato che le dichiarazioni siano state correttamente pubblicate su Amministrazione Trasparente e che in tutte le Delibere di Giunta relative ad affidamenti o rinnovi di incarichi dirigenziali sia stato dato atto della verifica effettuata sulle dichiarazioni di inconferibilità/incompatibilità e del conseguente nulla osta.

Il monitoraggio ha dato esito positivo.

Rotazione ordinaria del personale

L'Amministrazione regionale, con D.G.R. n. 37-1089 del 6.05.2025, ha approvato la nuova organizzazione delle Strutture dirigenziali del ruolo della Giunta regionale: è stato, quindi, riorganizzato il precedente assetto organizzativo, prevedendo la soppressione o l'accorpamento di alcuni Settori/Strutture temporanee e l'istituzione di Settori nuovi. Tutti gli incarichi, ad esclusione di quelli ricoperti da dirigenti esterni all'Amministrazione, il cui contratto individuale di lavoro non era

scaduto, hanno riportato scadenza il 31.05.2025 e si è proceduto con l'attivazione di una procedura di avviso di selezione per tutte le nuove strutture di cui alla suddetta deliberazione. Nell'affidamento dei nuovi incarichi, la cui decorrenza è stata fissata nella data del 1° giugno c.a., la struttura competente ha dichiarato che si è tenuto conto di quanto previsto nella sezione 2.3 del PIAO 2025-2027. La rotazione è stata in parte applicata.

Pantouflage, revolving doors

Il monitoraggio relativo alla misura generale di prevenzione del rischio corruttivo di cui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165 del 2001 ha riguardato:

- 1) le dichiarazioni sottoscritte dal personale dirigenziale cessato nel corso del secondo semestre 2024 e nel primo semestre 2025, relative all'impegno di osservare il divieto di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività presso i soggetti privati nei confronti dei quali siano stati esercitati poteri autoritativi o negoziali negli ultimi tre anni di servizio;
- 2) il monitoraggio a campione circa l'inserimento, nei contratti individuali di lavoro del personale dirigenziale assunto nel corso degli anni 2024 e 2025, di clausole che prevedano il divieto di *pantouflage*.

Con riferimento al punto 1), è risultato che la Struttura competente ha fatto sottoscrivere le dichiarazioni al personale dirigenziale collocato a riposo nel corso del secondo semestre 2024 e nel primo semestre 2025. Tali dichiarazioni sono state verificate dal Settore Trasparenza e Anticorruzione e sono conservate agli atti del Settore Trattamento economico e previdenziale del personale.

Per quanto concerne il punto 2), a seguito delle verifiche effettuate e del riscontro del Settore Organizzazione e Risorse umane, si è preso atto che la clausola relativa al rispetto del divieto di *pantouflage* è contenuta nei contratti di assunzione del personale proveniente da altre PA.; mentre per i nuovi incarichi dirigenziali la clausola non è contenuta nei provvedimenti di affidamento.

La clausola non risulta, in effetti, inserita nei provvedimenti di affidamento dei nuovi incarichi dirigenziali e di direzione. L'RPCT ha quindi invitato all'inserimento del rinvio alla normativa specifica, sul divieto di che trattasi, nei futuri provvedimenti di conferimento degli incarichi dirigenziali e di direzione, ovvero, in via alternativa, all'acquisizione dal candidato all'incarico della dichiarazione circa l'impegno a rispettare il divieto di *pantouflage*.

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. n. 104 del 2022, la normativa in oggetto è altresì messa a disposizione di tutto il personale neoassunto, anche di qualifica dirigenziale, attraverso il link di seguito riportato: https://www.regione.piemonte.it/informativa_assunzioni/

Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.

Il monitoraggio relativo alla misura generale di prevenzione della corruzione di cui all'art. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., si è concentrato in particolare sulla disposizione di cui al comma 1, lett. a), che prevede che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro Secondo del Codice Penale non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi.

Ai fini del monitoraggio è stato consultato l'Elenco delle procedure selettive 2020-2025 pubblicato sulla Sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione Bandi di concorso, area documentale (presente in fondo alla pagina alla voce "Documenti"), Elenchi procedure selettive, raggiungibile attraverso il presente link: <https://trasparenza.regione.piemonte.it/bandi-concorso>

Tale documento contiene al proprio interno diverse sezioni relative a: concorsi pubblici; concorsi interni; mobilità esterna; avvisi incarichi dirigenziali; altri avvisi di selezione; L. 68/1999; tirocini e stage.

Il monitoraggio è stato effettuato sulle seguenti procedure selettive e di mobilità esterna relative al secondo semestre del 2024:

- concorsi pubblici: bandi n. 212; 213; 214; 215; 216 e 217 del 2024;
- mobilità esterna: bandi n. 2 e 3 del 2024.

Ai fini del monitoraggio è stata richiesta tramite nota formale del RPCT alla Struttura competente, l'attestazione circa il rispetto della normativa di riferimento.

L'esito del monitoraggio ha evidenziato che la Struttura competente, con riferimento ai bandi di concorso pubblico n. 212; 213; 214; 215; 216 e 217 del 2024, ha acquisito dai componenti delle Commissioni giudicatrici le dichiarazioni ai sensi dell'art. 35-*bis*, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 165/2001. Sulle dichiarazioni è stato effettuato il controllo sul contenuto, richiedendo le certificazioni dei carichi pendenti per tutti i componenti.

Anche in merito ai bandi di mobilità esterna n. 2 (AVVISO N. 1/2024) e 3 (AVVISO N. 2/2024) del 2024, sono state acquisite le dichiarazioni, ai sensi dell'art. 35-*bis*, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 165/2001, dei componenti delle Commissioni di valutazione. Sul 50% di tali dichiarazioni è stato effettuato, da parte della Struttura competente, il controllo sul contenuto, acquisendo le certificazioni dei carichi pendenti.

Promozione e vigilanza sull'applicazione della normativa nelle società partecipate

Il monitoraggio oggetto di questa misura è relativo ai controlli circa il rispetto degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione Piemonte, rientranti nella sfera di competenza del Settore *Indirizzi e Controlli Società partecipate*.

Il RPCT ha quindi richiesto, a detto Settore, una relazione di riscontro circa le attività di verifica svolte nel corso dell'anno 2025 ai fini dell'individuazione di eventuali criticità o inadempimenti. La relazione, di cui si riporta il generale esito complessivo, è agli atti del Settore Trasparenza e Anticorruzione.

Nell'insieme, l'evidenza dei controlli svolti è positiva.

In materia di anticorruzione, il quadro generale è conforme alle previsioni normative e in particolare: tutti i soggetti controllati hanno adottato il Piano triennale 2025-2027 o comunque la corrente annualità rientra nel triennio di efficacia del piano già approvato; tutti i riferimenti degli RPCT sono stati comunicati ad ANAC ai fini del censimento nell'apposito registro; la mancata pubblicazione del provvedimento organizzativo previsto dal D.Lgs. n. 24/2023 recante la disciplina del Whistleblowing, è stata riscontrata in un solo caso (a fronte di una più diffusa mancanza di pubblicazione rilevata nell'annualità precedente) dove è comunque presente l'indicazione del canale di comunicazione dedicato sull'home page del sito istituzionale.

In materia di trasparenza, i controlli registrano un ulteriore miglioramento rispetto alla situazione riscontrata nella precedente annualità: le sezioni sottoposte a specifico controllo nel 2024 sono risultate implementate e aggiornate nella maggior parte dei casi.

Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose (Antiriciclaggio)

Il monitoraggio della misura di prevenzione della corruzione volta alla verifica del titolare effettivo ai fini della normativa antiriciclaggio e per la verifica del conflitto d'interessi, ha preso in

considerazione le gare di contratti pubblici finanziati con risorse PNRR e pubblicati nel corso del 2025.

A tal fine, sono state consultate la banca dati dell'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici e gli Open Data della BDNCP di ANAC. Sono quindi stati individuati 5 CIG afferenti ad affidamenti con la caratteristica di essere finanziati con fondi PNRR. Tra questi, uno risulta essere affidamento *in house*, ed è pertanto stato escluso dal monitoraggio.

Dalla consultazione della documentazione di gara, è risultato un unico atto di affidamento relativo ai restanti 4 CIG presenti in banca dati nonché ad un altro CIG non presente in banca dati.

L'esito del controllo ha evidenziato, da parte del Settore regionale competente all'adozione dell'atto, l'acquisizione delle comunicazioni del dato sulla titolarità effettiva ai sensi dell'art. 22, par. 2, lett. d) del Regolamento (UE) 2021/241. Su dette dichiarazioni, il Settore ha proceduto alla verifica che il nominativo dichiarato nella comunicazione corrispondesse al nominativo presente sulla visura.

Patti di integrità nelle procedure di affidamento di contratti pubblici di importo superiore alle soglie previste dal Codice Contratti

Il monitoraggio intende verificare che, per le procedure di affidamento di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di importo superiore alle soglie previste dal nuovo Codice Contratti (D.Lgs. n. 36/2023), sia stato adottato il patto di integrità, così come aggiornato e approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 4-8114 del 31 gennaio 2024 - Appendice PIAO 2024-2026 "*A.3 Le misure generali e speciali di trattamento del rischio e il Patto di integrità (schema)*".

L'analisi ha preso in considerazione le procedure di affidamento avviate e affidate in un anno sulla base di un'estrazione dei CIG acquisiti dall'amministrazione regionale presso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). In particolare sono stati presi in considerazione i contratti aggiudicati nel periodo compreso tra il II° semestre 2024 e I° semestre 2025 per i contratti affidati tramite procedura aperta e negoziata senza previa pubblicazione; inoltre a partire dal presente PIAO, il monitoraggio è stato esteso alle procedure di affidamento delegate totalmente o in parte alla Società di Committenza Regionale, S.C.R. Piemonte (c.d. "*appalti su delega*").

Complessivamente, nel periodo oggetto di indagine, i CIG acquisiti dai RuP delle singole strutture regionali sono stati 923 di cui 15 lavori, 760 servizi e 148 forniture. Il campione significativo è stato selezionato applicando i criteri sopra definiti ovvero in relazione alla modalità di scelta del contraente nell'ambito del periodo temporale di riferimento; sulla base di tali criteri il campione oggetto di analisi è risultato pari a 72 CIG, di cui 7 lavori, 59 servizi e 6 beni. La verifica è stata effettuata su un campione pari al 30% degli affidamenti, in linea con il target di almeno il 20%, indicato per il presente obiettivo nel precedente PIAO 2025-2027; i contratti oggetto della verifica sono stati selezionati attraverso un'estrazione casuale per le tipologie di appalto di lavori, beni e servizi. Nel complesso, il controllo è stato effettuato per un totale di 22 contratti pubblici. Per il campione, come sopra individuato, in caso di affidamenti mediante procedura aperta, è stata verificata la presenza dello schema del Patto d'integrità tra i documenti di gara resi disponibili sul sito istituzionale regionale all'interno della sezione "*Bandi web Piemonte*" e anche nella piattaforma di e-procurement "*Sintel*", attualmente utilizzata da tutte le strutture regionali. Per affidamenti mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione il controllo è stato effettuato verificando la clausola di rispetto del patto di integrità nello schema di contratto della determina di indizione della procedura di acquisizione oppure nella nota di invito a presentare offerte agli operatori economici (OE). La percentuale di assolvimento dell'obbligo per i contratti oggetto di analisi è pari al 100%.

Per le gare effettuate da SCR-Piemonte per conto dell'amministrazione regionale, il totale dei CIG nel periodo di riferimento è risultato pari a 4 contratti di servizi. E' presente la clausola di rispetto del patto di integrità all'interno dello schema di contratto nella prevalenza dei CIG oggetto di verifica (ovvero 3

CIG). In un unico caso, tale clausola è stata inserita all'interno della lettera di invito a presentare le offerte agli OE che è stata pubblicata tra i documenti di gara sul sito istituzionale regionale nella piattaforma “*Bandi web Piemonte*”.

Monitoraggio sulla Programmazione triennale dei lavori pubblici e degli acquisti di beni e servizi

Il monitoraggio ha per oggetto la quantificazione delle casistiche delle procedure di gara che si sono effettivamente svolte a seguito di quanto previsto negli aggiornamenti della programmazione triennale degli acquisti e della programmazione triennale dei lavori 2024/2026 disposti con Deliberazione Giunta Regionale n. 1-185 del 27/09/2024 (data pubblicazione sul BUR 03/10/2024).

L'indagine viene svolta correlando i dati presenti nel dataset della componente di programmazione con quelli contenuti nel database dell'Osservatorio dei contratti pubblici riferiti alla fase di aggiudicazione al fine di individuare principalmente le casistiche di effettiva realizzazione, di riproposizione nelle annualità successive e di cancellazione espressa o meno da parte dell'amministrazione, di quanto programmato.

È importante evidenziare che le modifiche normative introdotte dal nuovo Codice dei contratti (D.Lgs. n. 36/2023) hanno impattato sulla continuità delle elaborazioni oggetto di monitoraggio.

Va rilevato infatti che, per gli acquisti di beni e servizi con avvio previsto nel 2024, il periodo di programmazione è stato articolato in tre anni e la soglia di obbligo di inserimento nel programma è aumentata, passando da 40.000 € a 140.000 €.

Per la realizzazione degli interventi di lavori la soglia è aumentata da 100.000 € a 150.000 €.

Inoltre, alla luce del nuovo regime di digitalizzazione dei contratti, anche il recupero del dato degli esiti delle procedure e della successiva fase di esecuzione, che di consueto era assicurato tramite approvvigionamento delle informazioni direttamente dalla banca dati dell'Osservatorio Regionale, è stato revisionato, in quanto nelle more dell'adeguamento ai nuovi modelli di interoperabilità, è stato necessario far ricorso alle informazioni dedotte dagli Open data di ANAC, di fruibilità più complessa.

I dati relativi alle gare sono stati estratti al 31/08/2025 e pertanto non hanno contemplato eventuali procedure espletate successivamente.

L'analisi ha riguardato **32** procedure di acquisti di Forniture, **60** di Servizi (per un totale complessivo di **92** acquisti inseriti) e **26** interventi di Lavori.

La tabella che segue mostra l'andamento in termini numerici e percentuali delle quattro diverse casistiche di riscontro degli acquisti inseriti nelle programmazioni triennali

Forniture e Servizi	PB 19-20	PB 20-21	PB 21-22	PB 22-23	PB 23-24	PT 24- 26
TOTALE ACQUISTI PROGRAMMATI	164	165	179	187	177	92
1 Acquisti effettivamente avviati	79 (48%)	70 (42%)	83 (46%)	112 (60%)	83 (47%)	36 (39%)
2 Acquisti non avviati ma riformulati nella Programmazione successiva*	32 (20%)	34 (21%)	52 (29%)	55 (29%)	22 (12%)	44 (48%)
3 Acquisti non avviati per esplicita motivazione	5 (3%)	12 (7%)	7 (4%)	12 (6%)	8 (5%)	6 (6,5%)
4 Acquisti non avviati e non riproposti	48 (29%)	49 (30%)	37 (21%)	8 (4%)	23 (13%)	6 (6,5%)
Di cui sotto la soglia di 140.000 €					41 (23%)	
Di cui sopra la soglia di 140.000 €					23 (13%)	

La numerosità della casistica numero 4 per la PB23-24 è dovuta all'innalzamento della soglia di obbligo. Il risultato dell'analisi è stato condizionato dalla mancata riformulazione degli acquisti nell'ultima Programmazione Triennale 2024-2026. Sono stati analizzati i dati sopra riportati e distinte le due diverse tipologie, con il seguente risultato:

- relativamente alle **Forniture (PT24/26)** si è riscontrato il **37,5%** di casi con effettivo avvio del procedimento, il **53%** di casi di riproposizione nel successivo Programma Triennale 2024/2026 approvato, il **6,3 %** dei casi di acquisto annullato con dichiarazione espressa del RUP e per il **3%** dei casi non è stato trovato alcun riscontro;
- relativamente agli acquisti di **Servizi (PT24/26)** si è riscontrato il **40%** di casi con effettivo avvio del procedimento, il **45%** di casi di riproposizione nel successivo Programma Triennale 2024/2026 approvato, il **7%** dei casi di acquisto annullato con dichiarazione espressa del RUP, mentre per l'**8%** dei casi non è stato trovato alcun riscontro.

Sono stati considerati i soli acquisti che avevano previsione di avvio nell'anno 2024 che non sono stati avviati e neanche riproposti, la casistica degli acquisti non avviati, è pertanto diminuita a 3 casi.

La tabella che segue mostra nel dettaglio la distribuzione delle casistiche:

	PB 24-26 (Forniture e Servizi)		
	TOT	Anno di avvio previsto 2024	Anno di avvio previsto 2025 - 2026
1 Acquisti effettivamente avviati	36 (39%)	36 (52%)	0 (0%)
2 Acquisti non avviati ma riformulati nella Programmazione successiva	44 (48%)	24 (35%)	20 (87%)
3 Acquisti non avviati per esplicita motivazione	6 (6,5%)	6 (9%)	0 (0%)
4 Acquisti non avviati e non riproposti	6 (6,5%)	3 (4%)	3 (13%)
TOTALE ACQUISTI PROGRAMMATI	92 (100%)	69 (75%)	23 (25%)

La tabella che segue mostra la distribuzione delle casistiche relativa agli interventi di Lavori

	PT 19-21	PT 20-22	PT 21-23	PT 22-24	PT 23-25	PT 24-26
TOTALE	26	34	40	25	19	26
1 Interventi effettivamente avviati	2 (8%)	8 (24%)	10 (25%)	6 (24%)	2 (11%)	6 (23%)
2 Interventi non avviati ma riformulati nella Programmazione successiva*	20 (77%)	23 (68%)	20 (50%)	15 (60%)	13 (68%)	17 (65,5%)
3 Interventi non avviati per esplicita motivazione (Scheda F)	1 (4%)	0 (0%)	0 (0%)	3 (12%)	0	0 (0%)
4 Interventi non avviati e non riproposti	3 (12%)	3 (9%)	10 (25%)	1 (4%)	4 (21%)	3 (11,5%)
Di cui sotto la soglia di 150.000 €					3 (16 %)	
Di cui sopra la soglia di 150.000 €					1 (5%)	

* Programmazione Triennale Lavori 2025/2027 approvata con DGR 26 maggio 2025, n. 1-1126

Sono stati considerati i lavori che avevano previsione di avvio nell'anno 2024 che non sono risultati avviati e neanche riproposti, la casistica degli acquisti non avviati, è diminuita a 2 casi e per tutti i

casi si è verificato comunque l'avvio degli affidamenti della relativa progettazione. È stata condotta anche quest'anno una ricerca per la quantificazione delle casistiche di procedimenti di acquisto che sono stati avviati senza indicazione del CUI al momento della richiesta del CIG, dato che avrebbe potuto far presumere il mancato ricorso alla programmazione. Su un campione di 61 CIG richiesti nel **2024** relativi a procedimenti di acquisto e potenzialmente soggetti a programmazione, **41** non riportavano espressamente l'indicazione del CUI, recuperato ai fini del monitoraggio 2025, con attività manuale. L'anomalia è probabilmente da ricondurre alla mancata obbligatorietà di compilazione del campo negli applicativi di e-procurement a seguito dell'adozione dei nuovi modelli di richiesta del CIG introdotti a seguito della digitalizzazione (*Anac forms*).

Su un campione di **5** CIG relativi a procedimenti di Lavori, si è rilevato che tutti riportavano l'indicazione del CUI e che erano stati programmati.

L'analisi è stata comparata con le annualità pregresse per la valutazione dell'andamento complessivo e per la determinazione di indicatori di anomalia. Le percentuali di riscontro del CUI all'atto di richiesta del CIG è risultata la seguente: anno 2019 11,70%; anno 2020 52,81%; anno 2021 81,25%; anno 2022 67,01%; anno 2023 66,67%; anno 2024 37,88%.

Affidamenti diretti

Il monitoraggio condotto nel 2025 sulle procedure avviate secondo le disposizioni del nuovo codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 36/2023) che prevede la possibilità di ricorrere all'affidamento diretto per i lavori di importo inferiore a 150.000,00 € e per le forniture e i servizi di importo inferiore a 140.000 €. L'indagine è stata svolta sui dati relativi al periodo 1 luglio 2024 - 30 giugno 2025.

Il range che individua i contratti di procedure di affidamento diretto con importo appena inferiore alle soglie consentite sui quali esercitare maggiori controlli è stato determinato considerando quelli di importo compreso tra 135.000 € e 140.000 € per i Servizi e le Forniture e quelli di importo compreso tra 145.000 € e 150.000 € per i Lavori.

La tabella che segue mostra il numero di procedure di affidamento diretto articolate per tipologia di contratti, e quelle comprese nel range delle procedure appena inferiore alla soglia minima dalla quale non si potrebbe più ricorrere all'affidamento diretto.

	Periodo 07/2023 - 06/2024			Periodo 07/2024 - 06/2025		
Tipologia contratto	N. procedure in affidamento diretto	N. affidamenti con importo appena inferiore	% affidamenti con importo appena inferiore	N. procedure in affidamento diretto	N. affidamenti con importo appena inferiore	% affidamenti con importo appena inferiore
Lavori	3	0	0 %	3	0	0 %
Forniture	103	2	1,94 %	93	1	1,1%
Servizi	368	10	2,72 %	466	7	1,5%
Totale	474	12	2,53 %	562	8	1,4%

Da un ulteriore approfondimento nel periodo di riferimento 07/2024-06/2025 si è registrato che 5 Servizi e 1 Fornitura sono compresi tra 139 e 140.

Monitoraggio affidamenti diretti di contratti pubblici annualità 2019-2024: verifica del rispetto del principio di rotazione e individuazione dei casi di affidamento al medesimo operatore economico

L'analisi è stata svolta al fine di individuare le tipologie e le caratteristiche dei procedimenti di affidamento di contratti pubblici di Lavori, Forniture e Servizi effettuati al medesimo operatore

economico per mettere in evidenza quelli maggiormente esposti al rischio del mancato rispetto del principio di rotazione.

Per dare continuità alle esperienze pregresse, l'elaborazione è stata condotta sulle procedure di gara con affidamento diretto misurando la frequenza del ricorso al medesimo operatore economico e considerando come campo di osservazione i procedimenti avviati a partire dall'annualità 2019.

Sono stati analizzati i dati estratti dalla Banca Dati dell'Osservatorio del Piemonte delle procedure di gara indette fino al 31/12/2024 che riportano il dato di aggiudicazione.

Per inquadrare la ricerca è stato utile delineare e dimensionare la numerosità dei casi di affidamento e la loro distribuzione in relazione alla totalità delle procedure di scelta del contraente e alle tipologie di contratto.

Nella tabella che segue, che mostra in termini percentuali il ricorso alla diverse scelte del contraente per anno di avvio (senza considerare affidamenti *in house* ed adesioni ad accordi quadro o a convenzioni), si osserva una stabilizzazione della casistica delle procedure in affidamento diretto.

Procedure	2019-2024	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Aperte	2,6%	2,1%	2,6%	2,6%	2,0%	3,4%	3,0%
Negoziare	8,3%	13,2%	6,8%	9,4%	11,9%	4,2%	4,6%
Affidamenti Diretti	89,1%	84,7%	90,6%	88,0%	86,1%	92,4%	92,4%

La tabella che segue mostra la medesima elaborazione con le percentuali raggruppate in due trienni.

Procedure	Triennio 2019-2021	Triennio 2022-2024
Aperte	2,4%	2,9%
Negoziare	10%	6,4%
Affidamenti Diretti	87,6%	90,7%

Dalla ripartizione del dato delle procedure in affidamento diretto per fasce di importo (nel periodo di osservazione 2019-2024) si riscontra che il 59,3% avviene per contratti da 0 a 5.000 €, il 21% per contratti tra 5.000 € a 20.000 €, il 10% per contratti tra 20.000 € e 40.000 € e il 9,8% oltre la soglia di 40.000€.

È rilevante considerare che la soglia massima prevista consentita per i contratti in affidamento diretto ha subito diverse variazioni nel corso del periodo in esame, partendo da un importo inizialmente previsto di 40.000 € nel 2019, per progressivamente elevarsi a 75.000 € nel 2020 e 139.000 € nel 2021, assestandosi, con le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 36/2023 dal 1 Luglio 2023, a 150.000 € per contratti di Lavori e a 140.000 € per contratti di Forniture e Servizi.

Sempre in relazione al periodo di osservazione 2019-2024, relativamente alle tipologie di contratti di affidamento diretto, si è verificato che il 22,7 % ha riguardato contratti di Forniture, il 75,3% contratti di Servizi e il 2% contratti di Lavori.

Analizzando il campione di 3882 contratti di affidamenti diretti del periodo 2019-2024, relativi a tutte le tipologie di appalto (Lavori, Servizi e Forniture), si è riscontrato che esso è correlato a 1610 Operatori Economici contraenti. L'elaborazione è stata effettuata dopo una rilevante azione di pulizia dei dati delle anagrafiche degli operatori economici che ha portato ad eliminare molti casi di doppioni.

Su tale campione sono state condotte delle operazioni che hanno permesso di individuare il numero di affidamenti associati ad ogni Operatore Economico. L'elaborazione ha portato alla costituzione di un elenco di **603** Operatori Economici che nel corso del periodo hanno beneficiato di almeno due affidamenti, per un totale complessivo di **2875** affidamenti reiterati.

Il ricorso al medesimo operatore riguarda mediamente il 74,06% dei contratti rispetto al totale degli affidamenti. La tabella che segue mostra l'andamento della percentuale di casi di ricorso al medesimo operatore economico articolata per anno di avvio della procedura (un basso valore percentuale denota una maggiore affluenza di nuovi operatori economici).

Anno avvio procedura	Percentuale di affidamenti reiterati rispetto al totale degli affidamenti diretti
2019	71%
2020	81%
2021	77%
2022	66%
2023	74%
2024	72%

Per circoscrivere ulteriormente il campione e quindi determinare l'area degli affidamenti con il più elevato rischio di mancato ricorso alla rotazione si sono dovute analizzare le varie fattispecie contrattuali.

Il dataset non è completamente esaustivo e pertanto è stato necessario valutare singolarmente i contratti per i quali non si è ritenuto voler considerare anomalo il reiterato affidamento attraverso la lettura sempre più puntuale ed analitica rispetto le annualità degli studi precedenti, delle ragioni sociali degli affidatari, degli oggetti e della categoria merceologica (laddove presente).

A seguito della suddetta valutazione, a titolo esemplificativo, sono stati scartati dall'analisi gli affidamenti relativi ad utenze, a cause emergenziali, a spazi pubblicitari, abbonamenti o altre fattispecie assimilabili o affidati ad altri soggetti pubblici, oltre che gli affidamenti di modico valore al di sotto di 5.000 €.

Nel periodo di osservazione si sono contati quindi **598 (15,4% del totale)** contratti in affidamento diretto con almeno un reiterato affidamento per motivi da sottoporre ad ulteriori approfondimenti. Il campione riguarda **266** Operatori Economici (**16,5%** del totale).

La tabella che segue, articolata per anno di avvio del procedimento, mostra il numero di Operatori Economici ai quali sono stati effettuati affidamenti reiterati e il numero di affidamenti reiterati. Il rapporto tra il numero degli operatori economici ed il numero di affidamenti reiterati espone la distribuzione del fenomeno del ricorso al medesimo operatore; se il valore dell'indicatore si avvicina all'unità risulta più attenuato il fenomeno della reiterazione.

	2019/2024	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Operatori Economici	266	93	66	71	84	85	68
Affidamenti reiterati	598	130	96	78	93	108	93
OE/Affidamenti	0,44	0,72	0,69	0,91	0,9	0,79	0,73

La tabella che segue rappresenta il numero di operatori economici che hanno avuto almeno 2 affidamenti reiterati, nel periodo preso in considerazione, esclusi gli affidamenti inferiori alla soglia di 5.000 €, risulta così articolata:

N. Operatori economici	N. affidamenti reiterati
113	2
42	3
18	4
9	5
3	6
1	7
1	8
1	9
1	10

Partendo dal totale dei reiterati affidamenti (598), l'analisi è stata ristretta ai procedimenti per i quali è presente l'indicazione della categoria merceologica (CPV), con soglia superiore a 40.000 €; il campione di osservazione risulta quindi di 103 procedimenti e 76 OE distribuiti nel periodo 2019-2024.

L'analisi ci restituisce, in termini numerici e percentuali, le categorie merceologiche maggiormente soggette ad affidamenti reiterati:

CPV	Descrizione (numero di affidamenti riscontrati)	%
77231500-3	Servizi di monitoraggio o valutazione delle foreste (8)	11,6%
98341140-8	Servizi di vigilanza di edifici (4)	5,8%
16820000-9	Parti di macchinari per la silvicoltura (3)	4,3%
45453000-7	Lavori di riparazione e ripristino (3)	4,3%
79411000-8	Servizi generali di consulenza gestionale (3)	4,3%
34138000-3	Trattori stradali (2)	2,9%
34928100-9	Barriere di protezione (2)	2,9%
45453100-8	Lavori di riparazione (2)	2,9%
72253100-4	Servizi di assistenza informatica (2)	2,9%
79417000-0	Servizi di consulenza in materia di sicurezza (2)	2,9%
79950000-8	Servizi di organizzazione di mostre, fiere e congressi (2)	2,9%

Per area merceologica si è poi quantificata la densità degli operatori economici; l'indice di misurazione, ottenuto rapportando il numero di operatori coinvolti con il numero di affidamenti reiterati, ha fornito l'elenco delle categorie più esposte al rischio di mancata rotazione:

Caso	Densità di OE per area CPV	N. Affidamenti	N. OE	Indice
------	----------------------------	----------------	-------	--------

1	45453000-7 Lavori di riparazione e ripristino	3	2	1,5
2	79411000-8 Servizi generali di consulenza gestionale	3	2	1,5
3	98341140-8 Servizi di vigilanza di edifici	4	2	2
4	77231500-3 Servizi di monitoraggio o valutazione delle foreste	8	4	2

Il processo di analisi, sintetizzato nello schema che segue, ha permesso la costituzione di una reportistica quale ad esempio l'elenco dei settori (centri di costo) che maggiormente hanno operato affidamenti al medesimo Operatore Economico e l'elenco degli Operatori Economici cui sono stati effettuati più affidamenti; le informazioni ottenute costituiscono elemento conoscitivo per attivare la conduzione di successivi approfondimenti che non possono prescindere dalla lettura degli atti e della documentazione di gara.

Processo determinazione ricorrenza Operatori Economici

